

Palazzo Durazzo Pallavicini (Cattaneo Adorno), via del Campo 12 GENOVA



Edificato su un lotto dell'“Albergo” nobiliare dei Savignoni, nel 1664 è proprietà di Cesare Durazzo, eletto Doge della Repubblica di Genova nell'anno successivo. È oggetto di ristrutturazione nel XVIII secolo su disegno di G.B. Storace, che progetta in questa occasione il prospetto rococò verso mare con balconata marmorea al secondo piano nobile.

Nel 1835 il taglio di via Carlo Alberto (l'odierna via Gramsci) determina l'unione dell'edificio con quello di testata inglobando via Sottoripa e la Scura che li separava, comportando notevoli modifiche all'impianto architettonico – esterno e interno – del palazzo, come, fra l'altro, lo spostamento del vano scala e la diversa distribuzione interna degli spazi.

La facciata su via del Campo presenta una marcata scansione orizzontale, finestra con timpani alterni a triangolo e semicerchio, cornicione a mensoloni e portale in marmo con specchiature nello spessore dello stipite.

Inoltre l'edificio presenta sul prospetto a mare una facciata di gusto rococò con balconata marmorea al secondo piano nobile e conserva, al suo interno, due notevoli sale affrescate negli anni Trenta del Settecento dal pittore più

in vista della Genova dell'epoca, Domenico Parodi: si tratta della *Sala dei fiumi*, con le allegorie di Magra, Vara, Bisagno e Polcevera in forma di fontane, e della *Sala di Nettuno*.